

# Cessione bonus edilizi, da Enel X arriva lo stop alla società per gli acquisti

## Agevolazioni

Enel X dà lo stop alla creazione di una piattaforma per gli acquisti dei bonus edilizi. La società darà corso solo agli impegni che sono già stati sottoscritti, ma non creerà una società veicolo ad hoc.

— Servizio a pag. 26

# Cessione dei crediti, Enel X ferma la piattaforma per gli acquisti

**La società adempie soltanto agli impegni già assunti senza attivare nuovi contratti**

Casa



**È bloccato il progetto di realizzare una società veicolo per rilevare i bonus**

Enel abbandona il progetto di costruire una piattaforma per intermediare lo scambio di crediti fiscali legati alle ristrutturazioni. La notizia, anticipata nelle scorse settimane proprio dal Sole 24 Ore (si veda il quotidiano del 16 giugno), trova ora conferme da fonti vicine a Enel. Il cambio al vertice del gruppo, maturato dopo l'annuncio dell'attivazione dello strumento, con l'arrivo di Flavio Cattaneo come amministratore delegato, è stato fatale all'iniziativa.

La piattaforma - va ricordato - era stata lanciata, in piena conversione del decreto Cessioni (il D.l.n. 11/2023), lo scorso 27 marzo dal

ceo di Enel X, Francesco Venturini. La soluzione era arrivata proprio quando, all'interno di quel provvedimento, non era stata inserita, nonostante le attese, nessuna misura per contribuire a disincagliare la massa di crediti fiscali rimasti fermi (circa 30 miliardi di euro, secondo le stime dell'Ance).

L'ipotesi, circolata a livello informale, era di costruire una società veicolo che avrebbe avuto il compito di acquisire crediti fiscali dalle banche, per liberare la loro capienza fiscale. Questi crediti non dovevano restare in pancia a Enel X, ma la piattaforma avrebbe dovuto ritrasferirli a terzi: soprattutto, grandi società partecipate, con capienza sufficiente a smaltirli. Questa catena di trasmissione tra banche e imprese sarebbe dovuta partire nel mese di settembre.

A metà giugno, però, è arrivata la prima doccia gelata per le imprese che speravano nel varo del nuovo strumento. L'operazione, secondo alcune indiscrezioni, era stata messa in standby con il cambio di vertice del gruppo. Al centro delle perplessità, ci sarebbe stata la maggiore attenzione a tutte le operazioni destinate a generare un aumento dell'indebitamento, anche qualora questo fosse semplicemente un fenomeno temporaneo.

In particolare, i dubbi su questi acquisti sarebbero legati ai potenziali rischi di cui la società si fa-

rebbe carico, rilevando crediti problematici. Bisogna, ad esempio, ricordare che le norme in materia di cessione dei crediti non hanno mai risolto i nodi legati agli effetti dei sequestri preventivi sui cessionari.

Allo stesso modo, le interlocuzioni con le banche potenzialmente interessate alla nascita dello strumento avrebbero incontrato molte difficoltà. Nei mesi scorsi era stato fatto soprattutto il nome di Artigiancassa, appartenente al Gruppo Bnp Paribas, come possibile società veicolo. Ma anche altri soggetti sarebbero stati sondati.

Comunque, tutto questo lavoro ora sembra arrivato a un punto morto. Adesso - spiegano fonti vicine al gruppo - Enel «sta adempiendo agli impegni assunti a suo tempo, senza attivarne di nuovi e senza ricorso a piattaforme di complessa realizzazione». In questo contesto, «ha riattivato gradualmente il processo di acquisto dei crediti fiscali dai soggetti con cui erano già in prece-



denza sottoscritti contratti, per i casi in cui risultino soddisfatti i requisiti richiesti dalle condizioni contrattuali e dalla normativa di riferimento».

Quindi, nel caso di accordi già sottoscritti per l'acquisto di crediti fiscali, le pratiche vengono portate avanti e regolarmente evase. Non vengono, invece, sottoscritti nuovi accordi. E, soprattutto, la piattaforma di intermediazione non è stata realizzata e non sarà realizzata nel corso dei prossimi mesi.

Intanto, non si fermano le polemiche sulle parole con le quali la premier, Giorgia Meloni ha sottolineato le irregolarità causate dal superbonus: «Lo stop improvviso al 110% nel novembre dell'anno scorso rischia di scardinare molti contratti per i quali i cantieri non sono stati ancora avviati, a causa delle difficoltà di reperimento dei materiali e per le proibitive condizioni meteo degli ultimi mesi. Per questo è necessaria una proroga per i condomini che hanno presentato la Cilas entro il 25 novembre 2022», chiedono da [Cna](#).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le tappe

04462

04462

1

### DECRETO CESSIONI

#### L'annuncio

La piattaforma per la cessione dei crediti è stata lanciata, in piena conversione del decreto Cessioni, lo scorso 27 marzo dal ceo di Enel X, Francesco Venturini. L'annuncio del varo dello strumento è arrivato durante la discussione del provvedimento che, nonostante le richieste delle imprese, non conteneva misure per favorire lo sblocco dei crediti fiscali rimasti incagliati, per effetto del blocco del mercato dei bonus fiscali

3

### LE IPOTESI

#### La società veicolo

Dopo i primi annunci, sul progetto della piattaforma si sono inseguite quasi esclusivamente indiscrezioni. Le ipotesi parlavano della creazione di una società veicolo che avrebbe dovuto rilevare i bonus dagli istituti di credito, per liberare la loro capienza fiscale. Questi crediti non sarebbero rimasti in pancia ad Enel: l'idea era coinvolgere grandi società, con capienza fiscale adeguata, nelle operazioni di acquisto dei crediti fiscali, per smaltirli progressivamente

2

### IL BLOCCO

#### I crediti incagliati

La misura nasceva per favorire lo sblocco del mercato dei crediti fiscali. Il superbonus ha prodotto, attraverso cessione del credito e sconto in fattura, una massa di crediti fiscali che, ormai da mesi, è a caccia di un acquirente. E che, secondo le stime dell'Ance, è arrivata alla cifra record di 30 miliardi di euro. Si tratta di denaro che, nella maggior parte dei casi, le imprese hanno accettato come pagamento e che adesso non riescono a liquidare

4

### LE PROSPETTIVE

#### Progetto abbandonato

Ora il progetto appare abbandonato. Spiegano fonti vicine al gruppo: Enel «sta adempiendo agli impegni assunti a suo tempo, senza attivarne di nuovi e senza ricorso a piattaforme di complessa realizzazione». In questo contesto, «ha riattivato gradualmente il processo di acquisto dei crediti fiscali dai soggetti con cui erano già in precedenza sottoscritti contratti, per i casi in cui risultino soddisfatti i requisiti richiesti dalle condizioni contrattuali e dalla normativa di riferimento».

# IL SUPERBONUS HA FATTO UN MIRACOLO LE PICCOLE IMPRESE CNA SMONTANO LE FAKE DEL GOVERNO

di NICOLA SCUDERI

Senza soldi per la manovra, la premier scarica la colpa sul Superbonus. Ma gli artigiani Cna la smentiscono: l'incentivo ha salvato l'edilizia.

A PAGINA 5

## Il Superbonus ha fatto un miracolo La Cna smonta le fake di Giorgia

### Gli artigiani chiedono una proroga del bonus E negano che le imprese regolari abbiano truffato

#### Caos totale

A frenare il settore sono state le continue modifiche agli incentivi soprattutto col governo Draghi

**D**opo l'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), a smentire le sterminate liste di inesattezze - e di errori - sul Superbonus ci ha pensato anche la Confederazione nazionale artigiani (Cna). "I bonus per la riqualificazione degli immobili, e in particolare il Superbonus, sono stati fortemente ridimensionati già con l'ultima legge di Bilancio sia nella dimensione del beneficio e sia nella platea dei potenziali beneficiari, oltre alla cancellazione dell'opzione della cessione del credito" è quanto afferma Cna in un comunicato stampa. Tutti interventi che hanno prodotto, prosegue la nota, "una vistosa frenata del comparto costruzioni che è stato il protagoni-

sta della accelerazione dell'economia nel biennio 2021-2022". Il riferimento è alla crescita del Pil italiano che, come certificato dai dati dell'Istat, è stato spinto al rialzo proprio dai bonus edilizi facendo suonare, nel post pandemia, un più che ragguardevole +10,9%. Si tratta di un dato molto al di sopra di quello di tutte le altre economie europee tanto che nello stesso periodo la Germania non è andata oltre il +4,5%.

#### TUTTI SCONTENTI

Insomma per la Confederazione nazionale artigiani le cose sono ben diverse da quanto affermato nei giorni scorsi dal ministro dell'Economia, **Giancarlo Giorgetti**, e dalla premier **Giorgia Meloni** che hanno parlato del Suprbonus con toni tutt'altro che lusinghieri. Ma non è tutto. Sempre la Cna fa notare che "le continue modifiche normative dei bonus hanno prodotto confusione tra le imprese e i cittadini, mentre certezza e stabilità del



quadro normativo sono il principale requisito per l'efficacia della misura". Per questo la Confederazione "ha più volte proposto il riordino del sistema degli incentivi del comparto casa per renderlo sostenibile per le finanze pubbliche e il mercato". Del resto è innegabile che le continue modifiche "in concreto hanno generato il problema dei crediti incagliati nei cassetti fiscali delle imprese che ancora non ha trovato soluzione, nonostante l'impegno del Governo". Il problema è che il peggio non è ancora arrivato. Già perché **Cna** avverte che "lo stop improvviso al 110% nel novembre dell'anno scorso rischia di scardinare molti contratti per i quali i cantieri non sono stati ancora avviati, a causa delle difficoltà di reperimento dei materiali e per le proibitive condizioni meteo degli ultimi mesi". Ragioni per le quali chiede una proroga per i condomini che hanno presentato la Cilas entro il 25 novembre 2022. Difficile capire come mai il governo continui a descrivere il Superbonus come una iattura. Quel che è certo è che nel farlo, si sta mettendo contro tutto il settore delle costruzioni specie alla luce della promessa fatta da Giorgetti circa un decreto urgente per sbloccare la cessione dei crediti incagliati che, ad oggi, non si è ancora visto. E ora le destre, a corto di fondi per la prossima manovra, sono tornate alla carica del Superbonus al punto che ieri **Santo Cutrone**, presidente dell'Associazione costruttori (Ance) in Sicilia, si è detto "basito dalle dichiarazioni della premier Meloni circa le truffe che sono state fatte con il Superbonus. Se ci sono state truffe, queste sono state fatte da imprese improvvisate, costituite da poco e dunque attrezzate per truffare. Nel settore delle imprese accreditate non ci sono state truffe". "Il superbouns è stato volano di traino del Pil", conclude Cutrone, ma "la cosa triste è che le imprese ancora aspettano di ricevere i fondi incagliati nelle banche: chiediamo che vengano sbloccati e che venga ripristinato il Superbonus, se non con il 110%, con altre percentuali: ha dato occupazione, crescita e sviluppo all'Italia". **N.S.**



# Montemurro (Cna Basilicata) commenta le parole del ministro Giorgetti «Superbonus ridimensionato»

*Preoccupazione per i riflessi sul settore delle costruzioni già in difficoltà*

POTENZA - «Il superbonus è già stato fortemente ridimensionato – dichiara Leo Montemurro, presidente regionale Cna – e non ha alimentato irregolarità».

«I bonus per la riqualificazione degli immobili, e in particolare il superbonus, sono stati fortemente ridimensionati già con l'ultima legge di Bilancio sia nella dimensione del beneficio e sia nella platea dei potenziali beneficiari, oltre alla cancellazione dell'opzione della cessione del credito. Interventi che hanno prodotto una vistosa frenata del comparto costruzioni che è stato il protagonista della accelerazione dell'economia nel biennio 2021-2022». È quanto rileva Montemurro commentando le parole del ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti in vista della prossima manovra. «La Confederazione – riprende Montemurro – sottolinea che le continue modifiche normative dei bonus hanno prodotto confusione tra le imprese e i cittadini, mentre certezza e stabilità del quadro normativo sono il principale requisito per l'efficacia della misura. Al riguardo i vertici della Cna nazionale interpretando le esi-

genze delle tante imprese del comparto edile associate hanno a più riprese proposto negli ultimi mesi il riordino del sistema degli incentivi del comparto casa per renderlo sostenibile per le finanze pubbliche e il mercato».

«Sono le continue modifiche – afferma Montemurro – quelle che in concreto hanno generato il grave problema dei crediti incagliati nei cassetti fiscali delle imprese che ancora non ha trovato soluzione, nonostante l'impegno del Governo che a inizio anno aveva aperto un tavolo tecnico».

«Infine – e conclude il presidente Cna – lo stop improvviso al 110% nel novembre dell'anno scorso rischia di scardinare molti contratti per i quali i cantieri non sono stati ancora avviati, a causa delle difficoltà di reperimento dei materiali e per le proibitive condizioni meteo degli ultimi mesi».

Per questo, si rende assolutamente necessaria una proroga per i condomini che hanno presentato la Cilas entro il 25 novembre 2022».



Leo Montemurro, presidente Cna Basilicata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4462

